

Gumboro



Gambaro

OPERE
2014-2015



AGRUMI Olio su supp. telato 50x40 2015

Quando ho scoperto la manualità del dipingere ero soddisfatto ed esaltato per quella attitudine che mi trovavo fra le mani ma, nello stesso tempo, ero perplesso sulla durata di quel desiderio che mi stava portando verso la pittura. Un percorso che ho voluto seguire da solo, ascoltando la voce dell'istinto e la forza delle mie idee, consapevole degli inevitabili errori che una materia così complessa mi avrebbe fatto riscontrare e deciso a ritirarmi se le difficoltà sarebbero state troppo onerose. Ho sempre privilegiato il mio punto di vista per risolvere i problemi che di volta in volta mi si presentavano con caparbia e tenacia perché, secondo me, superare gli insuccessi, trovando in prima persona le soluzioni più adatte, è la via più sicura per migliorare la propria formazione. È chiaro che guardo anche cosa hanno fatto e fanno gli altri ma, alla fine, dopo aver attentamente riflettuto, scelgo in base alle mie idee.

Per me, il dipingere è un navigare a vista. Non programmo mai totalmente il disegno, in modo da poter attuare nel corso del lavoro tutte quelle variazioni e modifiche utili a migliorare il risultato finale del dipinto. In alcuni casi i soggetti che scelgo sono definibili come "ambiziosi", ma io sono stimolato dalle difficoltà, dal non ripetermi, dal lavorare spinto anche dalle incognite che un soggetto insolito o una tecnica diversa contengono.

Lavoro da dodici anni e, durante gli ultimi, mi sono trovato ad essere attratto con sempre maggiore curiosità e attenzione dall'ambiente che mi circonda: amo scoprire nuovi paesaggi, aperti e solenni, ma anche cercare negli scenari già noti forme valide ed eleganti da riprodurre, scoprire nelle persone quali sono le espressioni e i movimenti che meglio si adattano alla mia idea di artisticità pittorica e compositiva.

Gianbattista Gambaro

Per Gianbattista Gambaro la luce e il colore sono sempre stati gli elementi visivi che lo hanno maggiormente interessato e su cui ha impostato la ricerca artistica degli ultimi anni. I suoi paesaggi e le sue figure sono illuminati da una luce piena che investe tutta la composizione e che, sottolineando la vividezza dei colori, rende evidente la capacità dell'autore di comunicare lo stupore e la meraviglia da lui provati osservando un volto particolarmente espressivo, oppure guardando gli scenari della natura o, più semplicemente, una foglia in autunno mentre galleggia nell'acqua di una pozzanghera.

Quando propone immagini di paesaggio - boschi e vallate coperte di neve sia di montagna che della valle del Ticino, visioni della costa romagnola oppure di luoghi più lontani come l'Isola di Santorini - Gambaro utilizza prevalentemente il controluce, modalità che gli permette di isolare i soggetti in primo piano contro sfondi di grande suggestione cromatica, pregni di energia. Molte sono le opere esposte eseguite con questa modalità, fra cui particolarmente poetiche sono quelle che presentano erbe, arbusti, fiori, composizioni delicatissime nelle loro forme raffinate in cui i diaframmi oscuri sono costituiti da intrecci di linee sottili e morbide, da corolle lievi che si aprono disperdendo i propri semi.

Con la mostra novarese Gambaro presenta anche l'ultima produzione, quella relativa alla ricerca nell'ambito del bianco e nero affrontata sperimentalmente lo scorso anno, di cui erano già state sottolineate sia la sua capacità di operare le variazioni continue dei toni del grigio necessarie per modulare volumi e spazi, molto difficili da individuare nelle situazioni di controluce, sia la sua abilità nel restituire anche con questi "non colori" dinamicità e tensione compositiva.

L'uso del bianco e del nero è stato ora utilizzato anche nella raffigurazione di situazioni emotive che suggeriscono un racconto, nate da un evento della vita, come la tensione della ballerina seduta sulle scale del teatro, le suggestioni derivate dall'assaporare il suono di un tromba o dall'osservare l'eleganza di un cavallo in corsa.

Un bianco e nero con cui Gambaro definisce anche oggetti, velieri, scorci di natura immersi nella quiete, nel silenzio della neve, nel chiarore luminoso della sera e frammenti di città, in cui i grattacieli sono avvolti dalla lieve nebbia mattutina. Emerge, perciò, anche da questa esposizione, l'elemento più significativo della personalità dell'artista galliatese, e cioè quella sua voglia continua di sperimentare, di confrontarsi con nuove difficoltà, di provare nuove esperienze pittoriche costruendo un percorso personale che di anno in anno si sta facendo sempre più complesso e articolato.

Emiliana Mongiat

«Corriere di Novara» 3 dicembre 2015

Gambaro ha fatto del colore e della luce le protagoniste della sua opera in una ricerca costante di verità e di emozione. Fin dai suoi esordi nei primi anni del 2000 la sua attenzione si è rivolta alla poesia del vivere, ritraendo attraverso la luce e il colore la bellezza dei paesaggi e degli elementi naturali e la forza di un'umanità silenziosa.

I suoi paesaggi vivono nell'atmosfera sospesa di chi sa contemplare il dolce digradare di luce e colore in uno spazio infinito. La luce dell'alba e del tramonto, la magia del crepuscolo o della neve, che si riflette nelle ampie distese, si animano in una lirica di emozioni.

Dalla sintesi del paesaggio Gambaro arriva all'analisi attenta degli elementi naturali: canne, giunchi e fiori mossi dalla lieve brezza. Sono la raffigurazione della poesia del tempo, immersa in una luce calda e dorata. Riprendendo i soggetti di un'arte nordica di fine quattrocento ed inizio cinquecento, dedicata alla raffigurazione di una natura che rivela anche nell'umile ciuffo d'erba la bellezza del creato, l'artista galliatese indaga con cura attenta un piccolo frammento naturale, ripreso con inquadrature ravvicinate, ne sottolinea l'elegante linea decorativa, ne ammira la delicata materia. Il calore della luce rispecchia la vitalità di quei poetici brani di natura.

Meravigliosi i ritratti che ci incantano: quegli sguardi ci chiamano. Sono le donne africane e orientali che ci ipnotizzano, sono i contadini tibetani che si presentano a noi con la bellezza dei loro abiti e delle loro tradizioni, di un loro modo di vivere in empatia con il contesto naturale. Sono donne forti e uomini saggi nella loro semplicità. La luce segna le fatiche quotidiane su quei volti e corpi. Il colore ne sottolinea la forza e la dignità. La luce, però, inizia a dialogare in modo più contrastato con l'ombra. Sulla scia di Caravaggio e di Georges de La Tour, artista francese del Seicento, Gambaro esplora la dinamica luce/ombra. I suoi ritratti poco alla volta sembrano emergere dall'oscurità. E alla fine da testimone di quell'umanità si avvicina fino a dipingere un puro sguardo, e in quegli occhi si legge il mondo della esistenza.

Saper guardare dentro all'uomo alla ricerca della sua bellezza... saper riconoscere la poesia di ogni esistenza anche laddove la realtà non dona alcuna bellezza. "Questo è per te", opera vincitrice del 1° premio della Critica al concorso internazionale "La Spadarina" nel 2012 dal tema Restiamo Umani, ritrae la mano sporca di un giovane ragazzo tibetano che per sopravvivere è costretto a trasportare bitume fossile grezzo e che ha raccolto, in questi faticosi e lunghi viaggi, un piccolo fiore per donarlo a chi ama. La bellezza di un'anima che si esprime in un fiore umile accolto nella tasca di una povera veste. Ancora una volta il naturalismo sembra arrivare direttamente dal grande passato del Seicento, facendo rivivere le opere di Louis Le Nain. Qui Gambaro dimostra con grande forza il suo empatico amore per l'umanità tutta.

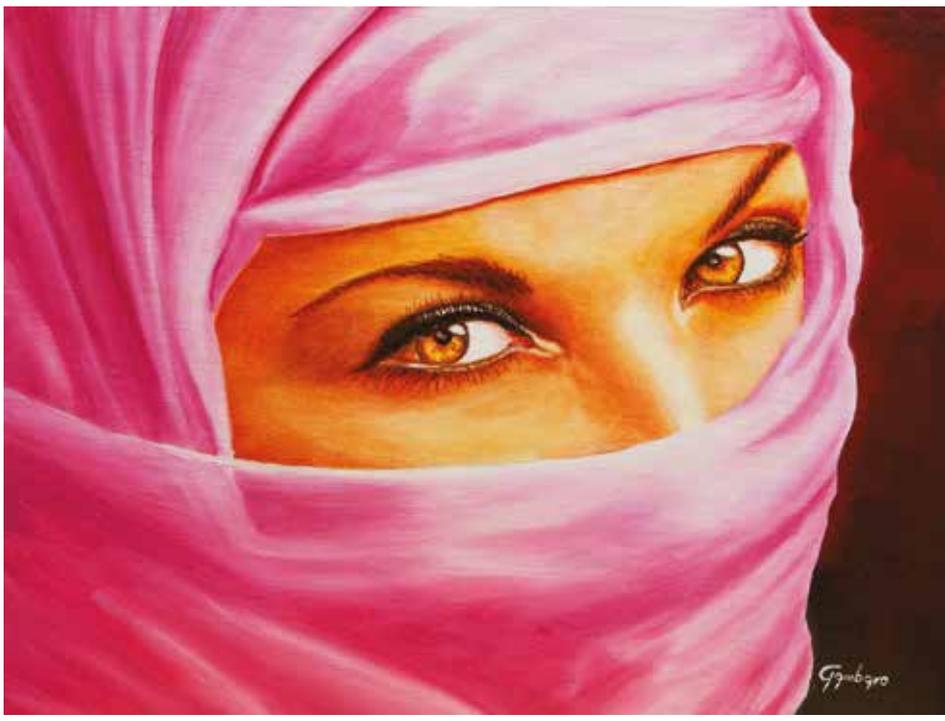
Le mani sono protagoniste anche in altre due opere esposte. Sono mani che nel loro estremo pallore si muovono magre, affusolate, meravigliose. Sono mani che emergono improvvisate dall'oscurità. Sono mani che esprimono la vita. Sono una sineddoche.

Infine la serie dei bianco/nero. La luce meridiana lascia il passo alla sfida del bianco/nero. In un'atmosfera di estrema lentezza, silente, si aprono paesaggi e scorci di vita. L'ombra diventa strumento per la raffigurazione della realtà e la luce acquisisce maggior forza, esplodendo in sprazzi di emozione.

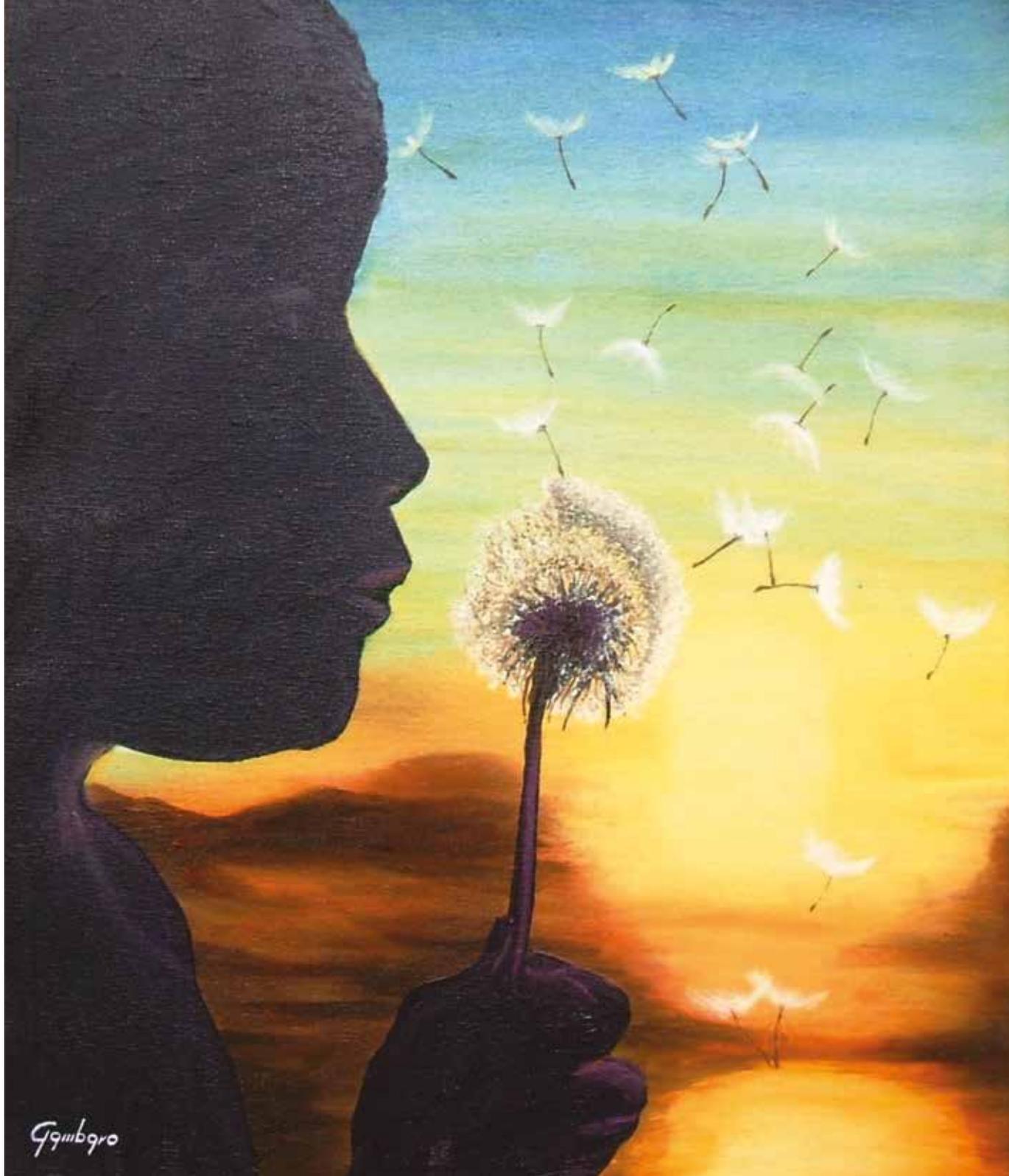
Emanuela Fortuna



OCCHI EGIZIANI Olio su tela 40x30 2014



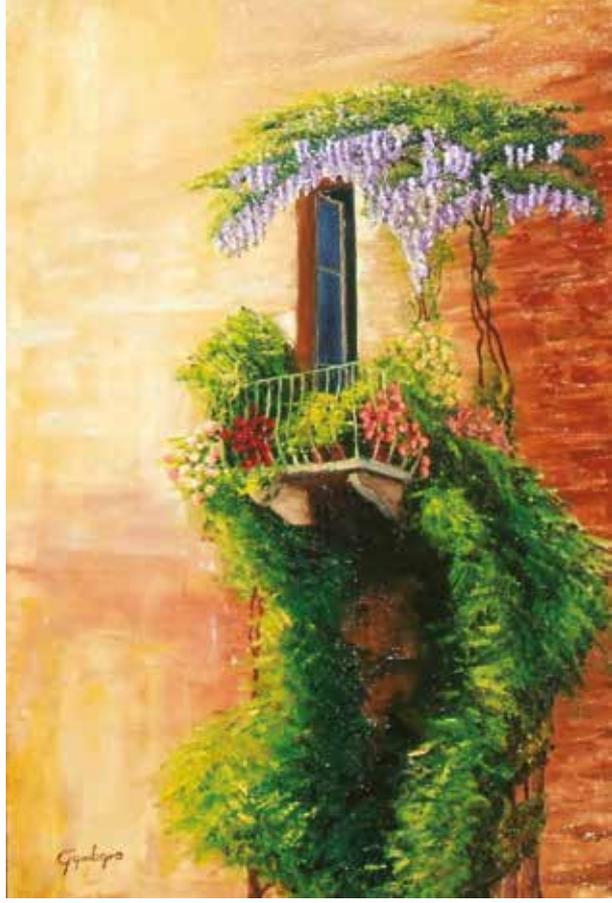
OCCHI SAUDITI Olio su tela 40x30 2014



Gomboro



I TRE ANNI DI EMMA Olio su tela 50x60 2014



BALCONE ROMANTICO Olio su tela 40x60 2014

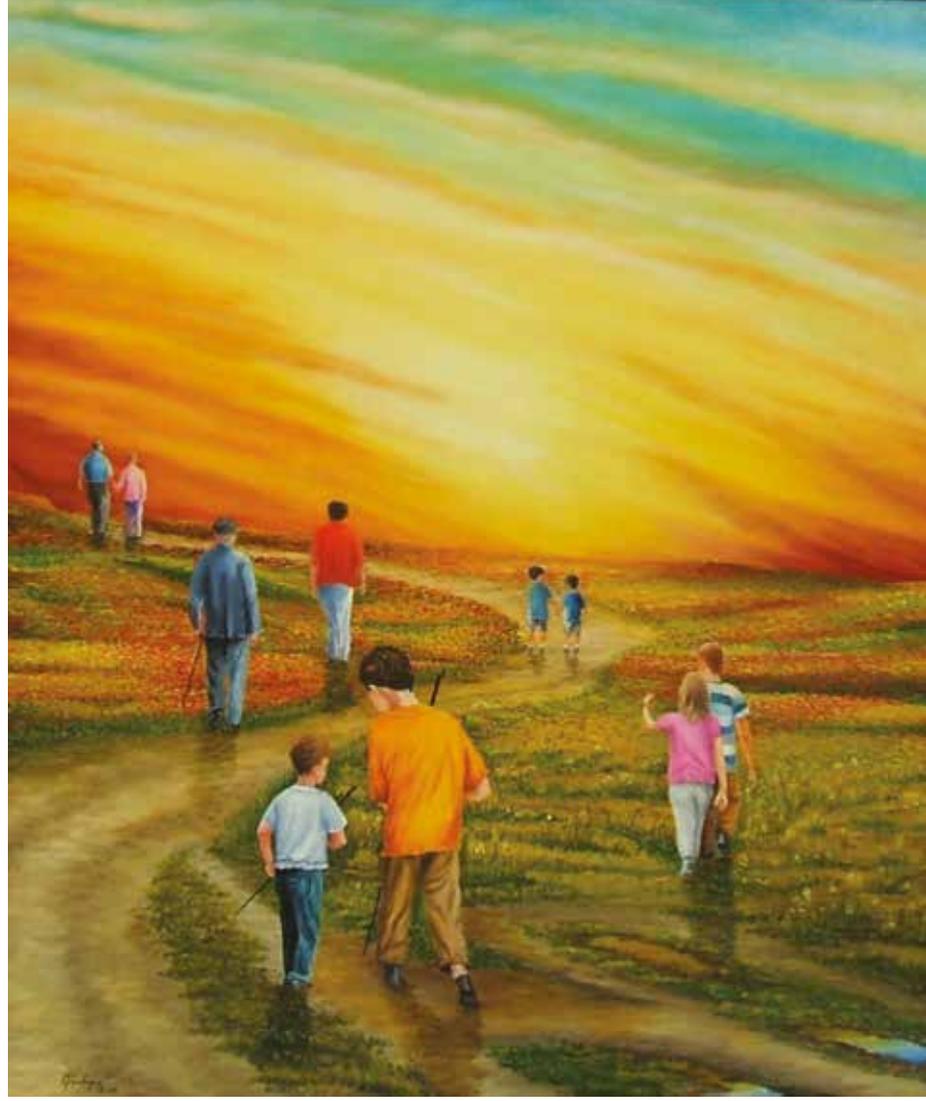
BORGO TOSCANO Olio su supp. telato 40x60 2014





Gumboro

pagina precedente SPENSIERATEZZA Olio su tela 70x80 2014



I NOSTRI ANGELI CUSTODI Olio su tela 100x120 2015

Segui l'Amore

L'amore non dà nulla fuorché se stesso
L'amore non dà nulla fuorché se stesso
L'amore non dà nulla fuorché se stesso
né vorrebbe essere posseduto
poiché l'amore basta all'amore.

di Kahlil Gibran



TEMPO. L'ATTESA Olio su tela 70x50 2014

pagina successiva NUOVO GIORNO Olio su tela 70x60 2014





NELLO STAGNO Olio su supp. tela 30x18 2014



NINFEA I Olio su tela 60x40 2014



FOGLIA SECCA NELL'ACQUA
Olio su supp. telato 50x40 2015



FOGLIA SECCA SULL'ACQUA
Olio su supp. telato 50x40 2015



IRIS Olio su tela 40x50 2014

PAPAVERI NEL PRATO Olio su tela 40x40 2014



PAPAVERI Olio su supp. telato 40x30 2014

pagina successiva
FIORE DI CRESPIGNO Olio su tela 50x60 2014



Gomboro



Assessorato alla Cultura

2004 - 2014

10 Anni di Pittura

Espone

Gambaro

Mostra dal 19/27 Aprile 2014

Galliate

Castello visconteo - sforzesco

Inaugurazione Mostra - Sala Consiliare

Sabato 19 Aprile ore 17,00

domenica - lunedì - venerdì

10/12.30-15/19.30

giovedì - sabato

16/19.30



L'artista è il confidente della natura;
i fiori portano avanti un dialogo con lui
attraverso la graziosa piega dei loro
steli e le sfumature armoniosamente
tinte dei loro petali. Ogni fiore ha una
parola cordiale che la natura dirige
verso l'artista.

Auguste Rodin



Gombqro



SOFFIONI AL CREPUSCOLO Olio su tela 50x90 2015



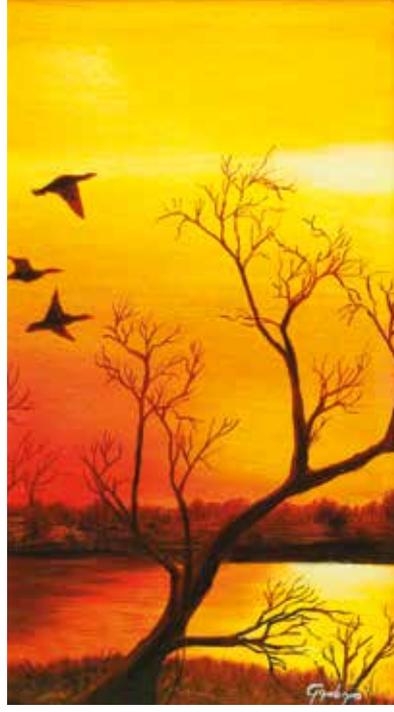
CREPUSCOLO XI Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO XII Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO VIII Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO IX Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO XI Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO XIV Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO I Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO II Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO III Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO IV Olio su supp. telato 23x40 2014



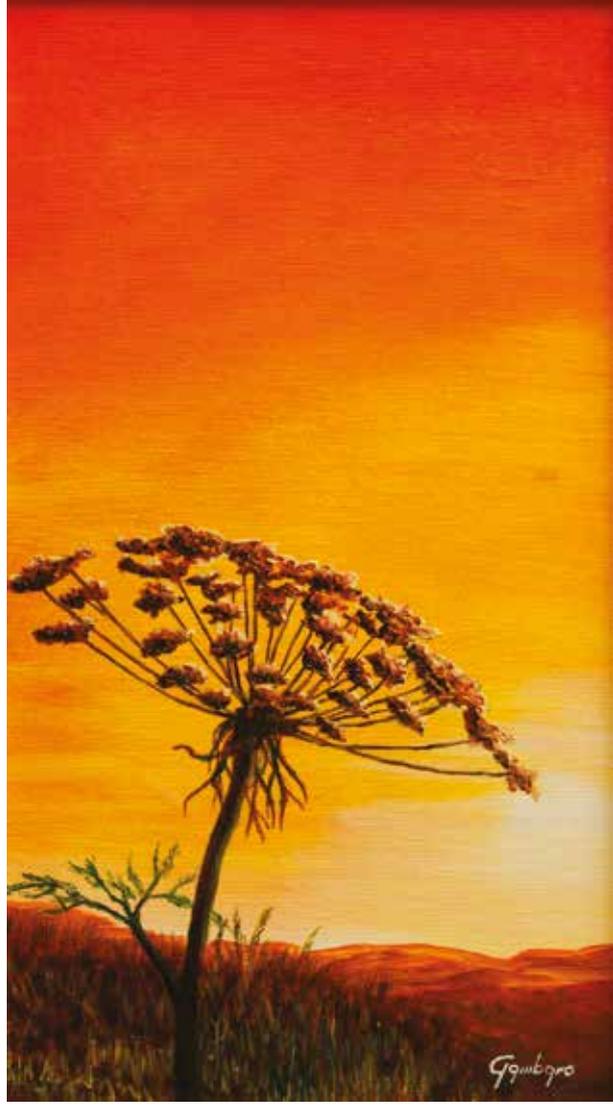
MARGHERITE A SETTEMBRE Olio su supp. telato 60x40 2015



TRAMONTO SUI PAPAVERI Olio su tela 70x60 2014



CREPUSCOLO VI Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO XIII Olio su supp. telato 23x40 2014



CREPUSCOLO VII Olio su supp. telato 23x40 2014



Gomboro

Merigiare pallido e assorto

Merigiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe dei suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Eugenio Montale





Comune di Novara

Con il patrocinio del Comune di Novara



novara hub del nord ovest

"La luce nel colore"



Mostra di Pittura

31/10 - 9/11/2014

Novara

Paletta della Barriera Albertina

Inaugurazione Mostra

Venerdì 31 ottobre ore 17,00

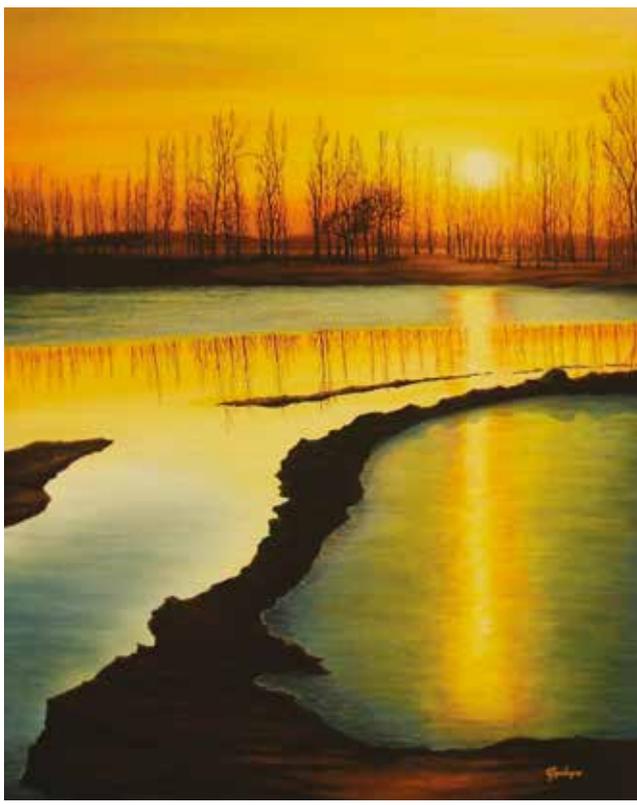
Orari mostra

Mattino	10,00	12,30
Pomeriggio	15,00	19,00

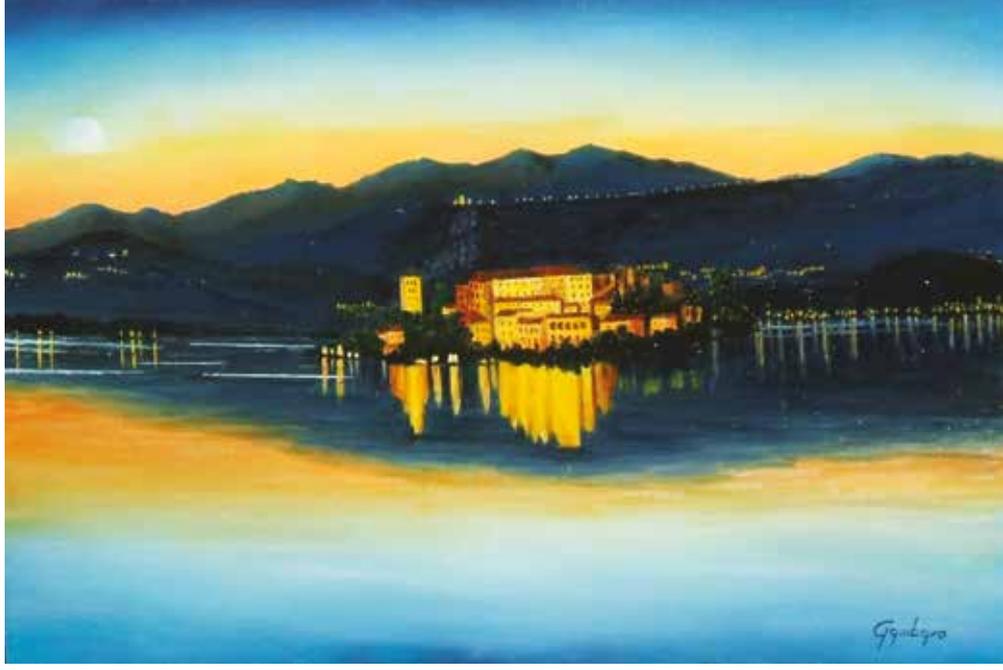


TRANQUILLITÀ AL LAGO Olio su tela 40x60 2014

RITORNO ALLA NATURA Olio su tela 80x100 2015



TRAMONTO SUL LAGO MAGGIORE
Olio su supp. telaio 90x60 2015



LA SEDUZIONE DELL'ISOLA (SAN GIULIO-ORTA)
Olio su supp. telato 60x40 2015



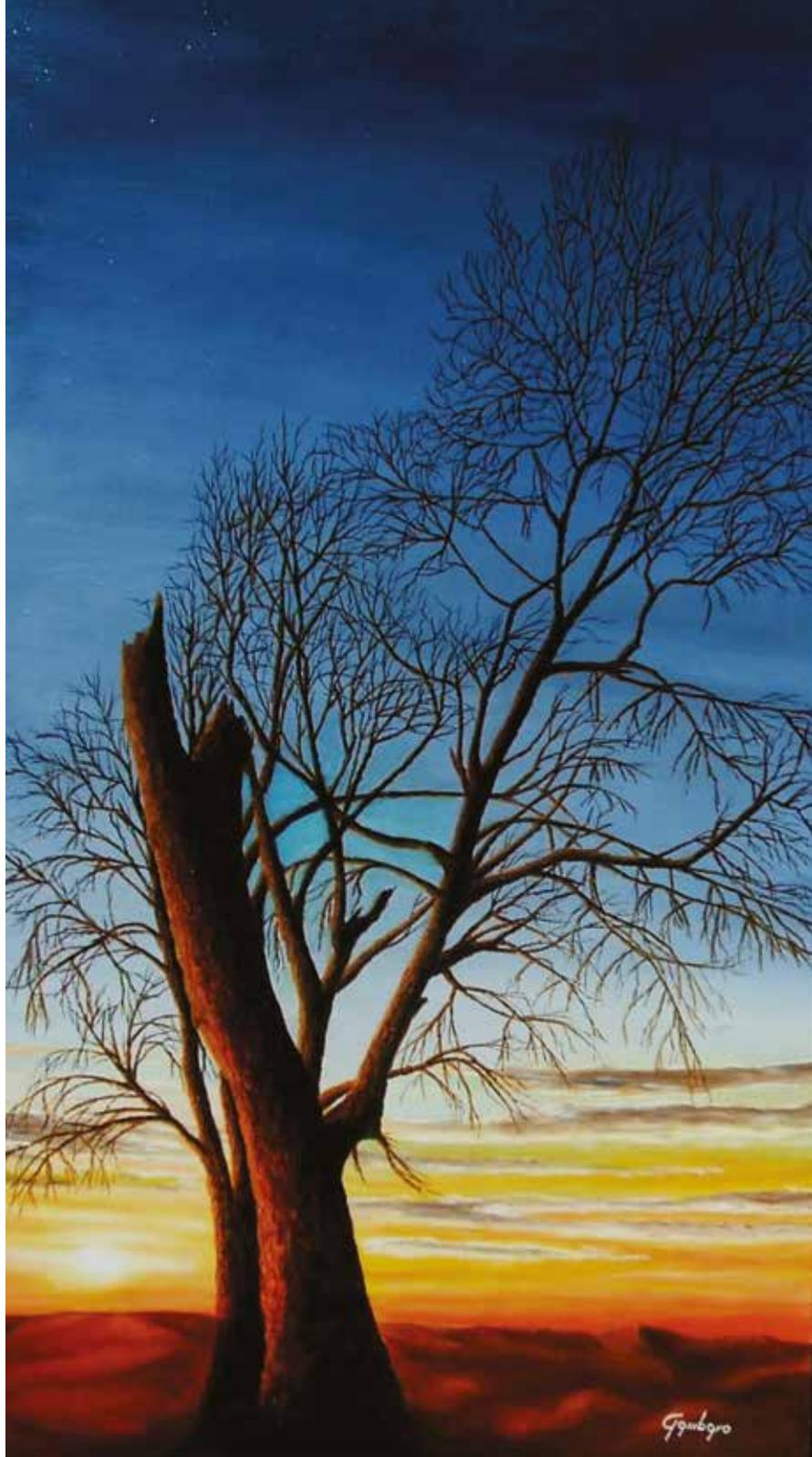
TRAMONTO A SANTORINI
Olio su tela 66.5x47.5 2015



RITORNO ALL'ISOLA Olio su supp. telato 60x40 2015



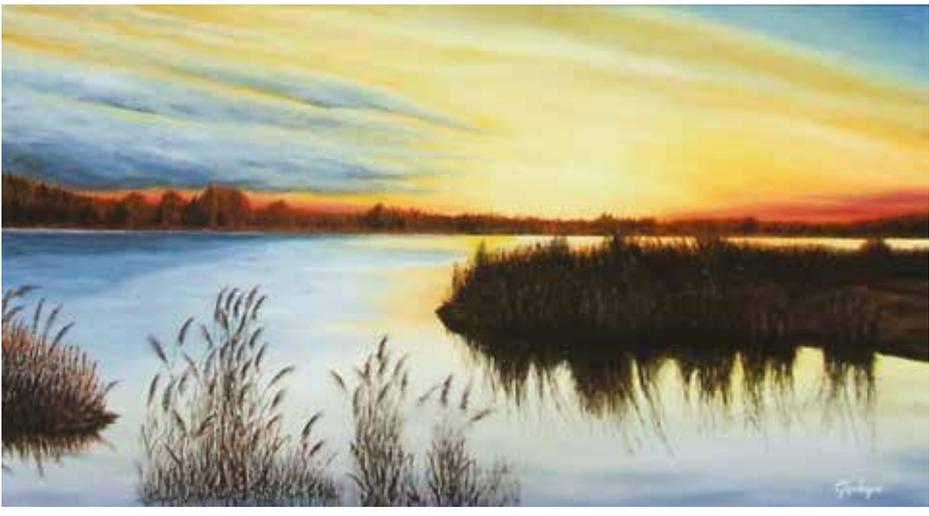
AUTUNNO Olio su tela 60x40 2014



TRAMONTI Olio su tela 50x90 2015

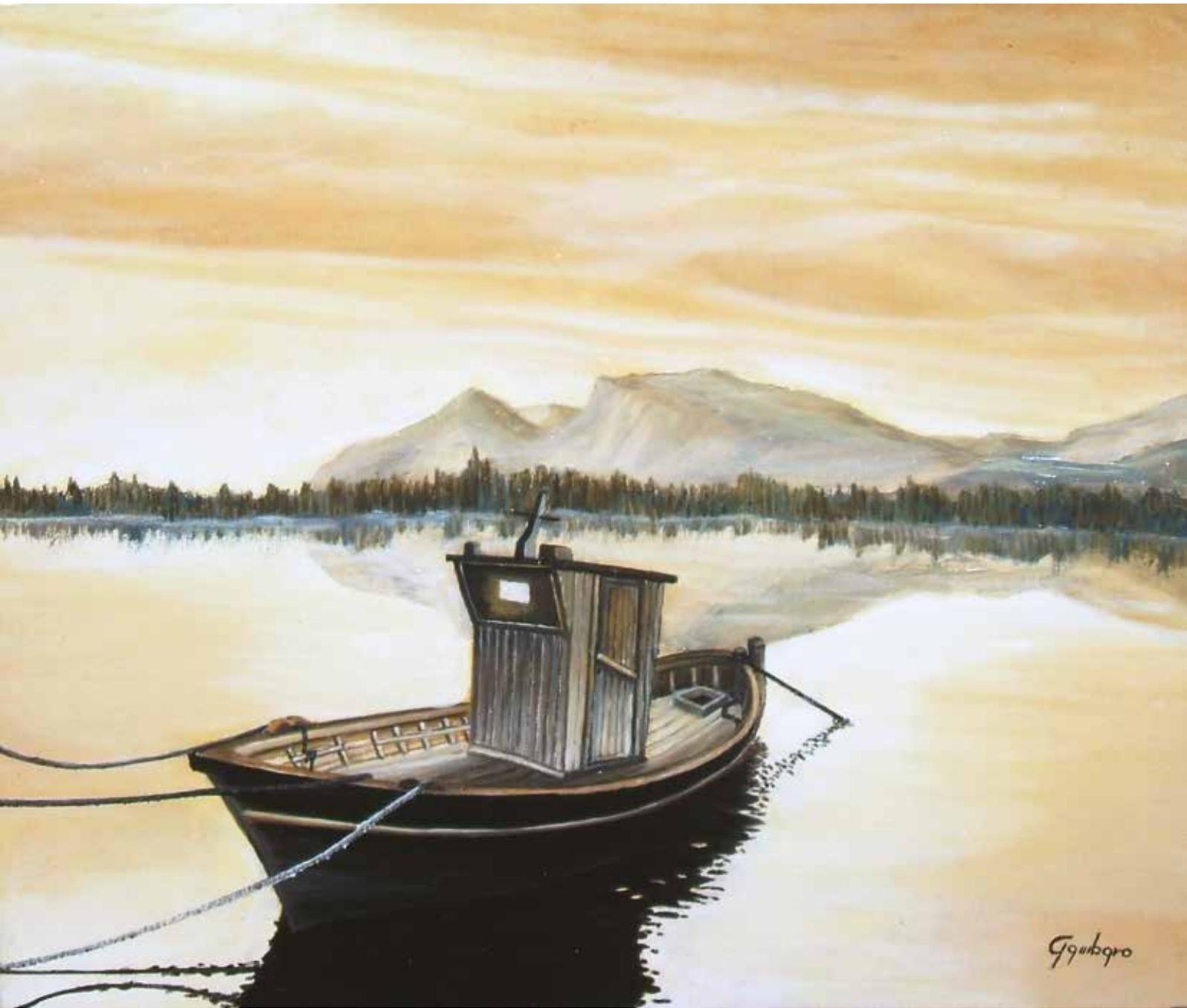


TRAMONTO D'ESTATE Olio su tela 40x40 2014



RIFLESSI SERALI
Olio su tela 90x50 2015

pagina successiva *RIFLESSI DI FINE ESTATE* Olio su tela 60x50 2014



С. Губко

Com'è difficile capire nel fare un quadro qual è il momento esatto in cui l'imitazione della natura deve fermarsi. Un quadro non è un processo verbale. Quando si tratta di un paesaggio, io amo quei quadri che mi fanno venir voglia di entrarci dentro per andarci a spasso.

Pierre Auguste Renoir





Con il favore
della Fondazione
Achille Marazza

"La luce nel colore"



Espone

Gambino

Mostra di Pittura

28 marzo - 12 aprile 2015

Borgomanero

Fondazione Achille Marazza

Inaugurazione Mostra

28 marzo 2015 ore 17,30

Orari mostra

Mart-merc-giov-venerdì	15,00 / 19,00
Sabato - domenica	10,00 / 12,30 - 15,00 / 19,00
Lunedì 05/04/2015	10,00 / 12,30 - 15,00 / 19,00
Lunedì	Chiuso





CERCHI NELL'ACQUA Olio su supp. telato 25x43 2015

pagina successiva *DESIDERIO* Olio su tela 25x25 2014

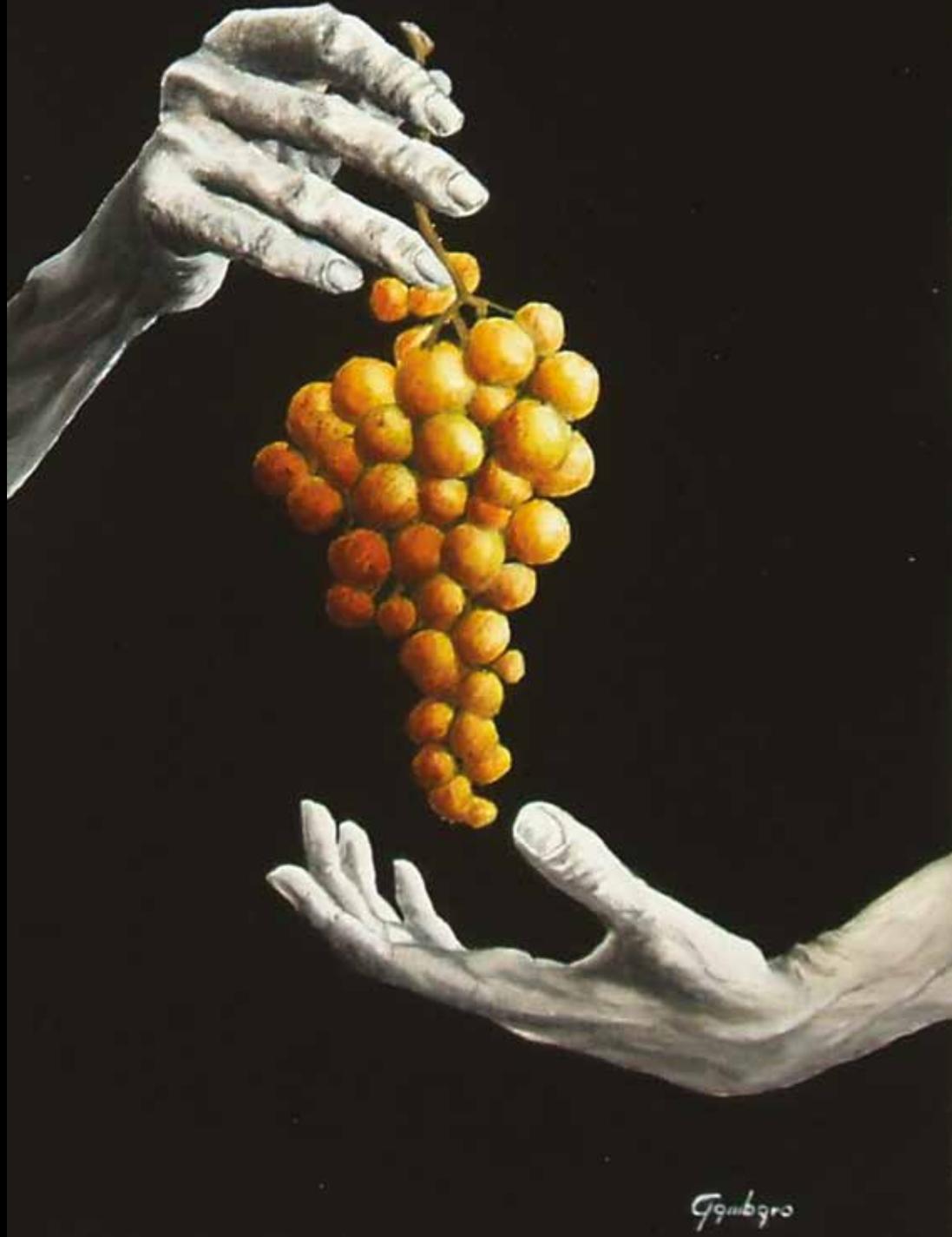




DENTRO AD UNA STORIA II Olio su tela 25x25 2014



FRAGILE AMORE Olio su tela 25x25 2014



UNA STORIA ANTICA Olio su supp. telato 28.5x43 2015

pagina successiva *UNA COMPAGNA DISCRETA* Olio su tela 40x30 2015



Tutte le donne

Fragile, opulenta donna, matrice del paradiso
sei un granello di colpa
anche agli occhi di Dio
malgrado le tue sante guerre
per l'emancipazione.

Spaccarono la tua bellezza
e rimane uno scheletro d'amore
che però grida ancora vendetta
e soltanto tu riesci
ancora a piangere,
poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli,
poi ti volti e non sai ancora dire
e taci meravigliata
e allora diventi grande come la terra
e innalzi il tuo canto d'amore.

Alda Merini



Симбур



PENSIERI PER RITROVARE Olio su tela 50x70 2015



Gomboso

UNA PASSIONE Olio su supp. telato 30.5x47 2015



ORE PICCOLE AL NIGHT Olio su supp. telato 60x90 2015

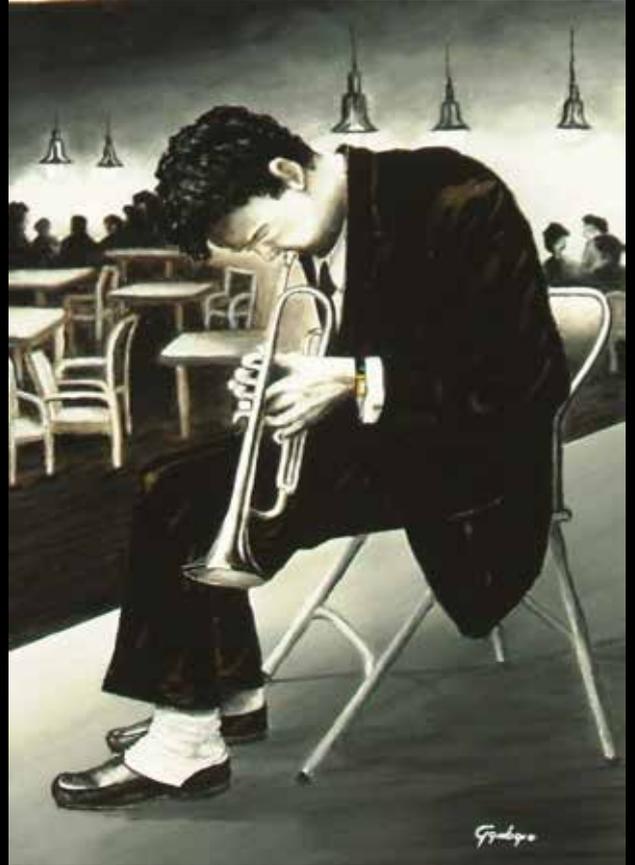
Gabalis

Omaggio a CHET BEKER



PROVE PER (BUT NOT FOR ME) CHET BEKER
Olio su supp. telato 50x70 2015

ORE PICCOLE Olio su supp. telato 30.5x47 2015





L'ELEGANZA DEL DRESSAGE Olio su supp. telato 25.5x43 2014

Gambino



PRIMA DELLA PROVA Olio su tela 50x90 2015



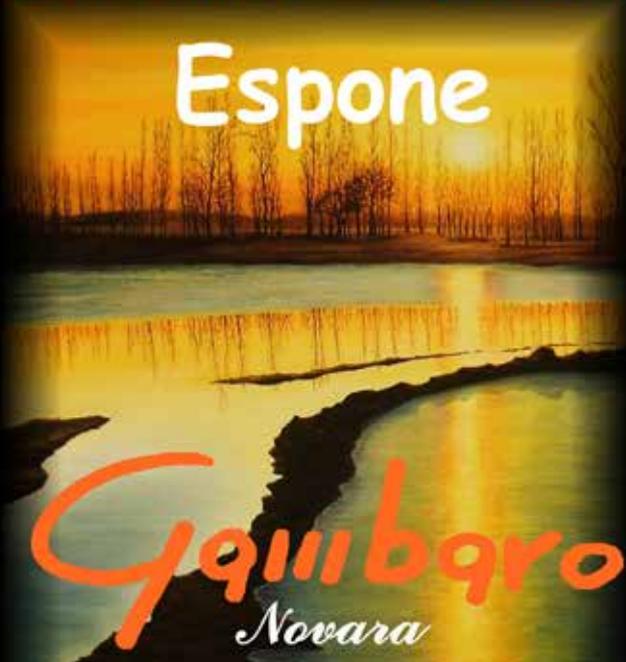


Comune di Novara

Con il patrocinio del Comune di Novara



Mostra di Pittura "Chiari e scuri"



Espone

Giulio
Novara

Paletta della Barriera Albertina

Apertura Mostra

Da venerdì 4 dicembre ore 15,00

A domenica 13 dicembre 2015

Orari mostra

Mattino	10,30	12,30
Pomeriggio	15,00	19,00



pagina precedente *DOPO IL TEMPORALE* Olio su supp. telato 40x50 2015



CHIARORE DELLA SERA I Olio su tela 40x30 2014



CHIARORE DELLA SERA II Olio su tela 40x30 2014

L'albero non è innanzitutto un seme, poi un gambo, poi un tronco vivente, e quindi del legname morto. L'albero è una lenta, durevole forza che tende a vincere il cielo.

Antoine de Saint-Exupéry



Gomboro



CHIARORE DELLA SERA IV Olio su tela 40x30 2014



LUCI DELLA SERA I Olio su tela 25x25 2014



Ggubgro

NOVEMBRE Olio su supp. telato 35x50 2015



CANNUCCIE Olio su supp. telato 40x80 2015

G. G. G.



LUCE E TEPORE Olio su tela 50x70 2015

Gympes



NEBBIA A VENEZIA (SANTA CROCE)
Olio su tela 40x30 2014



RIALTO A NOVEMBRE Olio su tela 50x40 2015

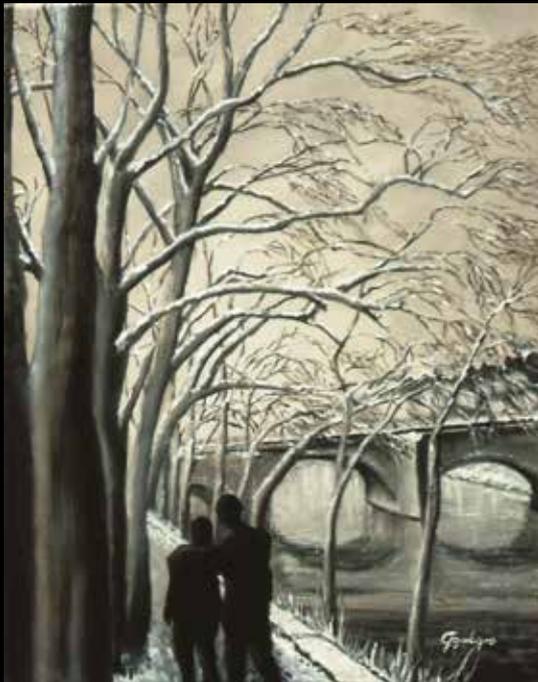


ESTATE I Olio su tela 30x40 2014

Non sapersi orientare
in una città non vuol
dire molto.

Ma smarrirsi in essa,
come ci si smarrisce in
una foresta, è una cosa
tutta da imparare.

Walter Benjamin



QUATTRI PASSI AL PARCO
Olio su supp. telato 30x40 2015



CENTRAL PARK 1940
Olio su supp. telato 30x40 2014



SCORCIO A CENTRAL PARK ANNI '40 Olio su tela 50x70 2015



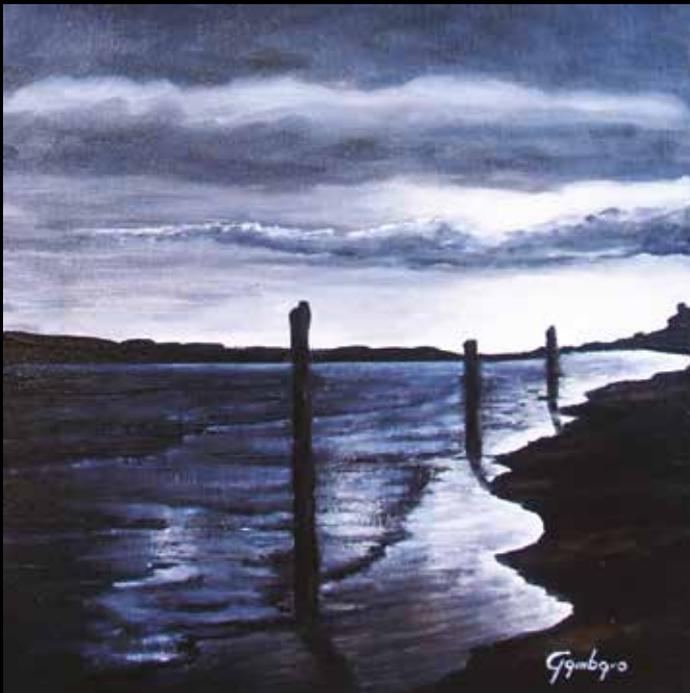
SOLE SULLA NEVE Olio su tela 50x50 2015

NOVEMBRE AL LAGO Olio su supp. tela 28.5x43 2015





LUCI DELLA SERA II Olio su tela 25x25 2014



LUCI DELLA SERA IV Olio su tela 25x25 2014



LUCI DELLA SERA III Olio su tela 25x25 2014



CHIARORE DELLA SERA III Olio su tela 40x30 2014



CANDIDA J-CLASS K 8 1934 Olio su tela 40X60 2015

VELSHEDA J-CLASS K 7 1932 Olio su supp. telato 50x70 2015





BRITANNIA J-CLASS 1934 K 1 Olio su tela 40x80 2015

Le luci, le ombre e i ritratti di Gianbattista Gambaro in mostra fino al 12 aprile

BORGOMANERO (anf) - Sulla scia di Caravaggio e di Georges de La Tour, artista francese del Seicento, Gianbattista esplora la dinamica tra luce ed ombra. Così **Emmanuel Fortuna**, storico e critico d'arte, esorterà le opere di Gianbattista Gambaro, che da sabato 20 è rimasta aperta fino al 12 aprile. Gambaro, nato nel 1945 a Gallarate, ha visitato e dipinto in 2008, e in breve tempo da autodidatta e artisti di fama nazionale. Dal 2008 il pittore e il minatore, arrivato a vincere nel 2012 l'ottava edizione della «Spadatina», che

quell'atto aveva come tema «Ritorno umano, con l'opera «Quota 4 per sé», «Ritorno Fortuna sull'opera «Vincitrice», la mostra espone di un giovane ragazzo svedese che per sopravvivere è costretto a trasportare bimbi indios a lungo viaggio, un piccolo fiore per chi si espone in un fiore unico accanto a tanti ritratti», commenta la sua critica la sindaco d'arte ed esperta Fortuna - che si incontrerà quegli sguardi di «illuminati. Sono le donne africane e orientali che si presentano a noi con

la bellezza dei loro abiti e delle loro tradizioni, di un loro modo di vivere in armonia con il contesto umano. Sono donne forti e uomini saggi nella loro semplicità. La luce», così si fino al 12 aprile a villa Marazza - segna le fattezze spuntellate su quei volti a corpo. Il luce, però, inizia a dialogare in modo più coloso se sottolinea la forza o la dignità. La costruisce con l'ombra, i suoi ritratti, poco alla volta sembrano emergere dall'oscurità. E avvicina fino a diventare un punto sguarido, e in quegli occhi si legge il mondo della esistenza.



Gianbattista Gambaro con Emmanuel Fortuna

L'INFORMATORE

ANNO 65

EDIZIONE PER IL BORGOMANERESE
 Euro 1,30

SETTIMANALE

Numero 13

Venerdì 3 aprile 2015

Fino al 12 aprile, esposizione alla Marazza "La luce nel colore" di Gian Battista Gambaro

Sabato 28 marzo, è stata inaugurata alla Marazza "La luce nel colore", mostra personale di Gian Battista Gambaro, che rimarrà aperta fino al 12 aprile.

Gambaro ha fatto del colore e della luce le protagoniste della sua opera in una ricerca costante di verità e di emozione. Fin dai suoi esordi nei primi anni del 2000 la sua attenzione si è rivolta alla poesia del vivere, al trascorso attraverso la luce e il colore la bellezza dei paesaggi e degli elementi naturali.

I suoi paesaggi in mostra vivono nell'atmosfera sospesa di chi sa contemplare il dolce digradare di luce e colore in uno spazio infinito. La luce dell'alba e del tramonto, la magia del crepuscolo o della neve, che si riflette nelle ampie distese, si animano in una lirica di emozioni.

Dalla sintesi del paesaggio Gambaro arriva all'analisi attenta degli elementi naturali: canne, giunchi e fiori mossi dalla lieve brezza. Sono la raffigurazione della poesia del tempo, immersa in una luce calda e domestica. Riprendendo i soggetti di un'arte nordica di fine quattrocento ed inizio cinquecento, deotta alla raffigurazione di una natura che rivela anche nell'umile ciuffo d'erba la bellezza del creato, l'artista gallatese indaga con cura attenta un piccolo frammento naturale, ripreso con inquadrature ravvicinate, ne sottolinea l'elegante linea decorativa, ne ammira la delicata materia. Il calore della luce rispecchia la vitalità di quei poetici brani di natura.

Meravigliosi i ritratti che ci incantano: quegli sguardi di



Ritorno alla natura di Gian Battista Gambaro

chiamano. Sono le donne africane e orientali che ci ipnotizzano, sono i contadini tibetani che si presentano a noi con la bellezza dei loro abiti e delle loro tradizioni, di un loro modo di vivere in empatia con il contesto naturale. Sono donne forti e uomini saggi nella loro semplicità. La luce segna le fattezze quotidiane su quei volti e corpi. Il colore ne sottolinea la forza e la dignità. La luce, però, inizia a dialogare in modo più contrastato con l'ombra, sulla scia di Caravaggio e di Georges de La

Tour, artista francese del Seicento, Gambaro esplora la dinamica luce/ombra. I suoi ritratti poco alla volta sembrano emergere dall'oscurità. E alla fine da testimone di quell'umanità si avvicina fino a dipingere un puro sguardo, e in quegli occhi si legge il mondo della esistenza.

La mostra rimarrà aperta da martedì a giovedì dalle 15 alle 19, sabato e domenica e lunedì, 5 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

emanuela fortuna

Una bit

La relazione annuale della Fondazione Marazza mercoledì 1° aprile al Consiglio comunale di Borgomanero. È intervenuto Gabriele Tacchini, neo presidente, che è subentrato a Paolo Signorini.

Tacchini si è soffermato sul bilancio 2013, poiché ancora mancano dati per il 2014. La Biblioteca è dotata di 127 mila volumi a cui vanno aggiunti 500 volumi del Lasinio Molli (risalgono anche al XV secolo), che comprende anche un migliaio di altri documenti storici.

Nel 2013, i lettori iscritti erano 2.394, cioè 259 in più rispetto all'anno precedente. I libri richiesti sono stati 7.993, 696 in più rispetto all'anno prima.

Tacchini ha insistito parecchio sulle potenzialità non espresse e non conosciute della Biblioteca: «Il nostro impegno verso la comunicazione sarà molto forte e lo faremo con tutti i mezzi che disponiamo. Alla Marazza dovremo far convergere tutte le manifestazioni culturali della città».

Il rilancio è legato ai lavori di

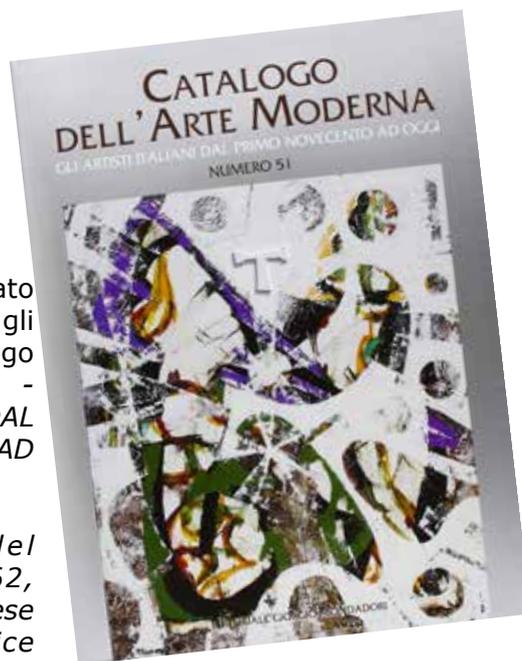
Da sabato Riprendono a San Leo e a Santa C

Foto: Andrea C.A. - Spedizioni in abbonamento postale - DL 35/2003 (conv. in L. 27/01/2004 n. 46) - RACCOMANDA - C.C. 1 - Contratto 1 - Tutti i prezzi fissati nel presente Contratto



Gianbattista Gambara è stato selezionato dal 2014 tra gli artisti presenti nel catalogo **DELL'ARTE MODERNA - GLI ARTISTI ITALIANI DAL PRIMO NOVECENTO AD OGGI**.

La prima edizione del Catalogo risale al 1962, quando l'editore torinese Bolaffi raccolse la felice intuizione del critico Luigi Carluccio e diede alle stampe un repertorio annuale dedicato al mercato dell'arte contemporanea. Rilevato alla fine degli anni Settanta dalla Giorgio Mondadori insieme al mensile *Arte*, il Catalogo viene oggi pubblicato con il marchio Editoriale Giorgio Mondadori all'interno del gruppo Cairo e si conferma la più longeva pubblicazione di genere in Italia.



Gianbattista Gambaro (Galliate, 1945) ha iniziato a dipingere nei primi anni 2000 rispondendo a quelle sollecitazioni che, da sempre, sentiva dentro di sé, trovando una propria espressione poetica ed artistica che nel corso degli anni è andata sempre più migliorando ed approfondendo.

Accostatosi alla pittura da autodidatta si è formato operando direttamente con i materiali e studiando con attenzione le opere degli artisti antichi ispirandosi, per i suoi lavori, alle forme della realtà che lo circondava, a quello che la natura, le cose quotidiane e le persone gli comunicavano. Il suo interesse è stato catturato, in eguale misura, dai volti, dai paesaggi innevati, dalle marine, dagli oggetti, dai frutti e, soprattutto, dai fiori e dalle erbe, da quegli steli sottili che si piegano sotto il soffio del vento illuminati dalla luce del tramonto. Una natura che è osservata e ascoltata, annotata e fermata nei caratteri più spettacolari e specifici dalla sua pittura. Gianbattista Gambaro, però, si è avvicinato e si avvicina anche a soggetti di carattere sociale come le opere relative ai diritti umani negati, alla poetica dei ricordi e degli affetti, agli ultimi e ai disagiati, raffigurandoli con immediatezza comunicativa in composizioni misurate, mai pietistiche.



L'artista galliatese ha esposto i propri dipinti dal 2008 in mostre collettive e personali, partecipando dal 2009, con continuità al Concorso Nazionale indetto dalla galleria d'arte "La Spadarina" di Piacenza, diretta artisticamente da Rosario Scrivano. La prima iscrizione era stata suggerita dalla possibilità di "affrontare la valutazione di una giuria qualificata come è quella di un concorso di livello nazionale così da comprendere, in relazione al posizionamento della mia opera nella classifica finale, quale futuro pormi, se continuare con la pittura o dedicarmi ad altre esperienze".

Il riscontro positivo lo ha portato a partecipare anche ai concorsi degli anni successivi, divenuti internazionali, dal 2010 al 2015, sempre ricevendo il Premio della Critica. Particolarmente importante è stata la partecipazione al concorso del 2012, anno in cui Gambaro ha ricevuto il 1° Premio della Critica con l'opera "Questo è per te" realizzata per il tema "Restiamo Umani", opera che, precisa l'artista, "vuole esprimere l'atmosfera, il paesaggio povero della vita tibetana. Il ragazzo, infatti, per dimostrare il suo amore e la gentilezza del suo animo offre alla ragazza tutto quello che possiede: un ramoscello fiorito che conserva nella tasca".

ESPOSIZIONI E PREMI A CURA DI GIANBATTISTA GAMBARO

2008

- Febbraio - 11[^] Collettiva "La tela bizzarra", Comune di Oleggio (NO)
- Aprile - Collettiva, Comune e Pro Loco di Galliate (NO)
- Ottobre - Personale al "Giardino d'inverno", Turbigo (MI)

2009

- Aprile - Collettiva, Comune e Pro Loco di Galliate (NO)
- Giugno - Concorso Nazionale "La Spadarina", Piacenza, 5[^] edizione; tema: "Un segno nel tempo" *opera pubblicata nel 2009 sul catalogo "Grandi Maestri" redatto da Centro Diffusione Arte*
- Ottobre - Personale al "Giardino d'inverno" Turbigo (MI)

2010

- Giugno - Concorso Nazionale "La Spadarina", Piacenza, 6[^] edizione; tema: "Nel cassetto dei ricordi" *premiato con Premio della Critica*
- Settembre - Collettiva, Comune e Pro Loco di Galliate (NO)
- Ottobre - Personale al "Giardino d'inverno", Turbigo (MI)

2011

- Giugno - Concorso Internazionale "La Spadarina", Piacenza, 7[^] edizione; tema: "La materia e lo spirito" *premiato con 6° Premio della Critica con l'opera "Lo spirito oltre la materia".* Presidente: Levi prof. Paolo, Critico d'Arte
- Giugno - Fiera d'Arte "Proponendo 2011", Forte dei Marmi

2012

- Aprile - Espone alla Manifestazione "Immagine Arte" 3[^] edizione, Città di Foglizzo (TO)
- Aprile - Espone alla "Fiera Giorni d'Arte", Marina di Carrara
- Giugno - Concorso Internazionale "La Spadarina", Piacenza, 8[^] edizione; tema: "Restiamo umani" *premiato con il 1° Premio della Critica con l'opera: "Questo è per te"*
- Presidente: Levi prof. Paolo, Critico d'Arte

2013

- Aprile - Espone alla "Fiera Giorni d'Arte", Marina di Carrara
- Maggio - Collettiva "EsagerArte", Centro Culturale La Riseria, Novara
- Luglio - Concorso Internazionale "La Spadarina" (PC) 9[^] edizione; tema: "Ricerca e fantasia" *premiato con il 6° Premio della Critica con l'opera "Colori dell'Africa".* Presidente: Pasolino prof. Alfredo, scrittore, Critico e Storico dell'Arte
- Novembre - Espone alla "Fiera Piacenza EXPO"

2014

- Aprile - Personale al Castello Visconteo Sforzesco Galliate (NO)
Luglio - Concorso Internazionale "La Spadarina", Piacenza, 10[^] edizione; tema : "Il tempo", *premiato con il 7° Premio della Giuria*. Presidente: Pasolino prof. Alfredo, scrittore, Critico e Storico dell'Arte
Luglio - Concorso di pittura "La Madonnina", Casa Campregher, Centa San Nicolò (TN)
Ottobre - Personale "La luce nel colore", Sala Barriera Albertina, Novara
Novembre - Inserito nella pubblicazione C.A.M. (Catalogo dell'Arte Moderna) n° 50, "Gli artisti italiani dal primo novecento ad oggi", Giorgio Mondadori editore

2015

- Marzo - Collettiva "Immagini di donna", Biblioteca Comunale, Cameri (NO)
Marzo - Personale "La luce nel colore", Fondazione Achille Marazza, Borgomanero (NO)
Luglio - Concorso di pittura "La Madonnina", Casa Campregher, Centa San Nicolò (TN)
Luglio - Personale "Colori del mondo", Raduno folcloristico internazionale 7 nazioni, Galliate (NO)
Settembre - Concorso Internazionale "La Spadarina", Piacenza, 11[^] edizione; tema: "Passato, presente o futuro", *premiato con il 9° Premio della Giuria* presieduta da: Del Giudice ing. Luciano, Collezionista d'Arte
Novembre - Inserito nella pubblicazione C.A.M. (Catalogo dell'Arte Moderna) n° 51, "Gli artisti italiani dal primo novecento ad oggi", Giorgio Mondadori editore
Dicembre - Personale "Chiari e scuri", Sala Barriera Albertina, Novara



Gianbattista Gambaro

Abitazione e studio: via del Vò 13, 28066 Galliate (NO)

Tel. 0321. 862818; cell. 335.8259824

gambaro.g@tin.it;

www.facebook.com/gianbattista.gambaro

www.laspadarina.com/artistigambarogianbattista



www.contemporarydidartlab.com

a cura di

Emanuela Fortuna

Gianbattista Gambaro

progetto grafico

Katryna Veshtak

revisione dei testi

Mariella Raggio

fotografia

Gianbattista Gambaro

recensione e commenti

Emanuela Fortuna

Gianbattista Gambaro

Emiliana Mongiat

